

# #IODECIDO: NESSUN PRIMARIO OBIETTORE

Oggi lunedì 20 aprile come rete cittadina #iodecido ci ritroviamo spettatori attivi contrari alla nomina del nuovo Primario dei Ostetricia e Ginecologia presso l'Ospedale San Camillo. I candidati? Tutti obiettori di coscienza storici e dichiarati tranne uno.

Il San Camillo è sede del primo reparto per numero di IVG (Interruzione Volontaria di Gravidanza) e dell'unico Coordinamento Regionale per la legge 194. La struttura è la più importante del Lazio, nonché una delle ultime 4 strutture rimaste a Roma a somministrare la RU486 (insieme al Grassi, al Sant'Eugenio e al San Filippo Neri). A fronte di altri 4 reparti IVG chiusi di recente nel Lazio (Monterotondo, Sora, Frosinone e Gaeta) e del faticoso e ancora atteso riavvio del repartino del Policlinico Umberto I, il San Camillo rimane il cuore dell'applicazione della Legge 194 nella regione. La nomina di un obiettore confessionale ci dà la certezza che anche al San Camillo nel giro di poco tempo richiedere un aborto significherà andare incontro a mille ostacoli, dai tempi di attesa agli obiettori di coscienza.

## RETROCESSI DI 40 ANNI - L'ABORTO NON È REATO - FUORI GLI



## OBIETTORI DAGLI OSPEDALI - LA LEGGE 194 NON SI TOCCA

Diamo appuntamento a maggio, all'assemblea pubblica cittadina, per proseguire la costruzione del percorso IoDecido partendo dai diritti negati nella sanità pubblica per proseguire verso i temi della rete: razzismo, sessismo, omofobia, antifascismo. Il percorso si costruisce insieme. Ti aspettiamo!

**ASSEMBLEA PUBBLICA CITTADINA**  
**MAGGIO 2015**  
PER INFO SEGUICI SU FACEBOOK - IO DECIDO

Seguici su  
**facebook.**



Rete#ioDecido



# #IODECIDO: 20 APRILE - TORNIAMO AL SAN CAMILLO! NESSUN PRIMARIO OBIETTORE!

**È CON RABBIA E PREOCCUPAZIONE CHE RISPONDIAMO ALL'ALLARME LANCIATO DALLE GINECOLOGHE CHE OPERANO NEGLI OSPEDALI DELLA PROVINCIA DI ROMA, CIRCA IL RISCHIO CHE AL REPARTO MATERNITÀ E OSTETRICIA DELL'OSPEDALE SAN CAMILLO VENGA NOMINATO UN PRIMARIO OBIETTORE DI COSCIENZA.**

**Un mese fa, venerdì 13 marzo come rete #iodecido abbiamo deciso di fare incursione con maschere rosa e striscioni all'interno dell'ospedale San Camillo di Roma, sede del primo reparto per numero di IVG nel Lazio e del Coordinamento Regionale per la legge 194. Il 16 marzo la nomina del nuovo primario è stata rimandata all'ultimo senza preavviso. Il 20 aprile è la nuova data fissata per la nomina del nuovo primario del reparto.**

Proviamo rabbia, perchè siamo costrette a constatare che dichiararsi obietto di coscienza è la condizione irrinunciabile per fare carriera negli ospedali pubblici. Praticare l'I.V.G sembra infatti incompatibile col dirigere un reparto di maternità e ostetricia: come se garantire alle donne la libertà di scelta fosse in contraddizione con il promuovere una maternità responsabile e desiderata.

I diritti delle donne sono calpestati per gli interessi di chi sta distruggendo la sanità pubblica avvalendosi di presunti meriti morali e religiosi e applicando la falsa retorica del taglio agli sprechi.

I danni devastanti già si contano: il ritorno dell'aborto clandestino e casalingo, specialmente tra adolescenti ed immigrate, non è più uno spettro del passato ma un orizzonte sempre più prossimo.

**Il San Camillo è il centro per l'interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) più importante del Lazio, tra le 4 strutture a Roma a somministrare la RU486 (insieme al Grassi, al Sant'Eugenio e al San Filippo Neri).** A fronte di altri 4 reparti IVG chiusi di recente nel Lazio (Monterotondo, Sora, Frosinone e Gaeta) e del faticoso e ancora atteso riavvio del reparto del Policlinico Umberto I, il San Camillo rimane il cuore dell'applicazione della Legge 194 nella regione. La nomina di un obietto confessionale ci dà la certezza che anche al San Camillo nel giro di poco tempo richiedere un aborto significherà andare incontro a mille ostacoli, dai tempi d'attesa agli obiettori di coscienza.

Vogliamo richiamare alle sue responsabilità il governatore della regione Lazio Nicola Zingaretti: oggi garantire l'applicazione della legge 194 significa porre misure di tutela della salute e dell'autodeterminazione delle donne, come la garanzia di trovare medici non obiettori in ogni ospedale pubblico, facendo sì che questa scelta non sia più un limite alle possibilità di carriera di questi medici, evidentemente soggetti a discriminazione. **Chiediamo a Zingaretti di indire un nuovo bando di concorso per il San Camillo in cui tali discriminazioni vengano efficacemente contrastate e i diritti delle donne e dei medici non obiettori rispettati.**

Chiediamo infine al Governatore di mettere in atto quanto è in suo potere per garantire il Turn Over del personale medico e la massima qualità e assistenza negli ospedali pubblici così come nei consultori, sempre più poveri di personale qualificato e di risorse. È altrettanto necessario garantire le risorse necessarie e mettere tra le priorità nella riqualificazione la formazione e l'aggiornamento degli operatori sanitari in particolare per quanto riguarda l'IVG e la RU486, la prevenzione e la contraccezione.

**Alla direzione sanitaria/generale del San Camillo chiediamo l'immediata attivazione di un reparto dedicato alla somministrazione della RU486. Inoltre ci batteremo affinché il reparto IVG non venga scorporato dal reparto Maternità e trasferito in un'altra ala dell'ospedale.** Questa scelta potrebbe rappresentare un rischio concreto per la vista stessa delle donne ricoverate, dilatando, in casi di emergenza, i tempi di trasferimento tra i diversi padiglioni.

**Diamo appuntamento lunedì 20 aprile, h11.00 in via Folchi n.15** davanti all'ufficio del personale dove si svolgeranno i colloqui per la nomina del nuovo primario, affinché tale nomina venga rinviata al momento in cui siano individuati candidati adeguati, che garantiscano i diritti delle donne e che rispondano pienamente alle mansioni richieste nella sanità pubblica.

#IoDecido  
#SanCamilloLibero  
#NoObiettori



**RETE #IODECIDO**